

Da una buona idea all'impresa: una sfida per tre

Un sistema di controllo per le funivie, un laser a basso consumo energetico, una famiglia di batteri buoni per l'agricoltura. Per adesso sono soltanto idee interessanti, ma hanno parecchie probabilità di diventare anche buone imprese. Così l'ha pensata Start Up, la competizione regionale per progetti di impresa innovativi promossa da Politecnico di Torino, Università di Torino e Università del Piemonte Orientale «Amedeo Avogadro» e organizzata dai rispettivi Incubatori di Impresa, giunta alla seconda edizione e che ieri ha appunto premiato questi tre progetti. Sul gradino più alto del podio Amc In-

struments, un team composto da ricercatori e professori del Politecnico di Torino che ha sviluppato un sistema di controllo per le funi metalliche basato sulle variazioni del campo magnetico. Il sistema consente anche notevoli risparmi economici: la fune viene infatti sostituita solo quando è effettivamente danneggiata. Al secondo posto Microla Optoelectronics. Il team, composto da ricercatori del Politecnico, dell'Ism Boella e un imprenditore, ha messo a punto una nuova sorgente laser raffreddata ad aria, e a basso consumo energetico, da utilizzare nella marcatura per la tracciabilità di pro-

dotti industriali. Al terzo posto Mybasol, un team di professori e ricercatori dell'Università del Piemonte Orientale e del Cnr di Torino, che intende produrre e commercializzare biofertilizzanti e stimolatori delle difese naturali delle piante. L'elemento innovativo consiste nel selezionare dei «batteri buoni» e funghi in grado di stimolare sia la crescita delle piante sia le capacità di resistenza e difesa da attacchi esterni come la siccità o agenti patogeni. L'uso di fertilizzanti biologici permette di ridurre l'uso di fertilizzanti chimici e pesticidi e di conseguenza l'inquinamento di terreni e acque di falda.